

One Movie presenta:

# **IN THE NAME OF THE KING**

un film di Uwe Boll

con Jason Statham, Ray Liotta, John Rhys-Davies, Matthew Lillard, Claire Forlani

**Ribellati e combatti**

**Un'epica battaglia per difendere l'onore, la libertà e la  
propria terra.**

**dal 27 febbraio al cinema**

per maggiori informazioni e immagini contattare: [ufficiostampa@onemovie.it](mailto:ufficiostampa@onemovie.it)

## **IN THE NAME OF THE KING**

Paese Usa, Canada, Germania, 2008  
Titolo originale In the Name of the King: A Dungeon Siege Tale  
Durata 127 minuti

### **REALIZZATORI**

Regia Uwe Boll

Sceneggiatura Doug Taylor

Storia Jason Rappaport  
Dan Stroncak  
Doug Taylor

Produttori Uwe Boll  
Daniel Clarke  
Shawn Williamson

Fotografia Mathias Neumann

Musiche originali Jessica de Rooij  
Henninh Lohner

Montaggio Paul Klassen  
David M.Richardson

Scenografia James Steuart

Coreografia scene d'azione Tony Ching Siu-tung

Costumi Toni Burroughs-Rutter  
Carla Hetland

Produzione KG Production  
Herold Production and Brightlight Pictures

## **CAST**

Jason Statham	Farmer
Leelee Sobieski	Muriella
John Rhys-Davies	Merick
Ron Perlman	Norick
Claire Forlani	Solana
Kristanna Loken	Elora
Matthew Lillard	Duca Fallow
Brian J.White	Commander Tarish
Mike Dopud	General Backler
Will Sanderson	Bastian
Tania Saulnier	Tawlyn
Ray Liotta	Gallian
Burt Reynolds	King Konreid
Gabrielle Rose	Delinda
Terence Kelly	Trumaine
Colin Ford	Zeph
Darren Shahlavi	Gatekeeper

## **SINOSI**

La vita di un semplice contadino e gran lavoratore di nome Farmer sta per cambiare per sempre. Una banda di assassini, i Krug - brutali energumeni guidati da un demoniaco stregone – arriva a Stonebridge, dando inizio a un vortice di violenza: saccheggiano il villaggio, uccidono alcuni abitanti, tra cui anche il figlio di Farmer, e rapiscono sua moglie Solana. Farmer, pur essendo sempre stato pacifico e amorevole, spinto dal dolore, decide di vendicarsi e, assieme al suo mentore Norick e suo cognato Bastian, si muove all'inseguimento dell'esercito Krug per liberare Solana.

Intanto Merick, il mago del Re Konrad, scopre la fonte della forze dell'esercito dei Krug: un vecchio rivale di nome Gallian, un formidabile, potente mago. Gallian vuole detronizzare Re Konrad e far insediare al suo posto una debole pedina nelle sue mani, il duca Fallow. Mentre l'esercito del re tiene occupata la banda dei Krug, assetata di sangue, Farmer e i suoi compagni riescono a passare attraverso il pericoloso passo montano di Ehb. L'incursione notturna

nell'accampamento dei Krug si trasforma in tragedia quando Norick e Bastian vengono catturati e Farmer riesce a salvarsi per il rotto della cuffia. Farmer a questo punto, alla disperata ricerca della moglie e dei due amici, si unisce all'esercito reale in un'epica battaglia. Il suo straordinario eroismo cattura l'attenzione sia di Gallian che di Merick.

Nello scontro finale sarà compito di Farmer sconfiggere Gallian o permettere al terribile mago di prendere il controllo di quelle terre.

### **NOTE DI PRODUZIONE**

Uwe Boll è noto per le sue trasposizioni in pellicola di famosi videogame e ha diretto, scritto o prodotto più di dodici film in vent'anni di carriera.

Anche quest'ultimo lavoro di Boll, il film fantasy medievale *In the Name of the King*, nasce da un videogame, *Dungeon Siege*, ideato da Chris Taylor. *In the Name of the King* è il primo film realizzato da Boll con un budget alto e un cast composto da star. Boll sapeva che la trasposizione cinematografica di *Dungeon Siege* sarebbe stata una grande opportunità: "Questo era un videogioco che si prestava a diventare un film fantasy e d'avventura per tutta la famiglia", afferma il regista, creatore di *BloodRyane* e *Far Cry*, "era chiaro che avremmo avuto l'opportunità di raggiungere un pubblico molto più vasto con questo film".

Il budget per *In the Name of the King* ammonta a circa 60 milioni di dollari, la cifra più alta data per una produzione tedesca e la cifra più alta che Boll abbia mai utilizzato: "Era tre volte il budget che avevo per *BloodRyane* e *Alone in the Dark*", dice il regista. Boll si è dichiarato subito entusiasta "dare a me 60 milioni di dollari è come dare 150 milioni di dollari a Michael Bay. E' stata l'esperienza più bella della mia vita avere finalmente abbastanza soldi per un grande film".

Come nei lavori precedenti, Boll ha partecipato al finanziamento del film incrementando la somma stanziata dagli investitori tedeschi. Ha ricevuto anche 10 milioni in Canada, dove ha girato il film, e altri investimenti dalla CGI (Compagnia Generale di Investimento).

Con una produzione di queste dimensioni e un film mainstream, Boll si è ritrovato 'corteggiato' per la prima volta dalle migliori agenzie di Hollywood, compreso la CCA e l'ICM: "Hanno davvero apprezzato la sceneggiatura e mi hanno raccomandato i loro attori top" dice Boll, "Ho incontrato Kevin Costner. Ho incontrato Pierce Brosnan. Un sacco di gente era interessata a lavorare in questo film".

Nel film Farmer è padre di un ragazzino che viene ucciso dai Krug all'inizio del film, così ha selezionato delle star di Hollywood abbastanza giovani e Jason Statham si è aggiudicato la parte.

Statham, ex tuffatore della squadra Olimpica britannica, grazie al carisma e alla fisicità che avevamo già conosciuto in *Transporter*, *Crank* e *The Italian Job*, ha potuto recitare in quasi tutte le scene che avrebbero dovuto essere girate da uno stuntman.

Sebbene Statham sia oggi uno degli attori più richiesti, Boll lo definisce un “super-easy guy”, un attore che sul set non crea problemi e non avanza pretese impossibili: “È stato molto importante, perché abbiamo girato per circa tre mesi e mezzo in condizioni estremamente difficili. Non c’era una differenza tra superstar e non superstar. Ognuno ha avuto lo stesso copione, ognuno ha mangiato lo stesso cibo. Jason è un ragazzo normalissimo, e ciò ha facilitato le riprese, rendendo quel periodo un sogno...”.

Con l’approvazione di Statham, Boll ha messo insieme una ‘scuderia di star’. Ray Liotta, diventato amico di Statham durante le riprese di *Revolver* del regista Guy Ritchie, conferisce all’intrigante stregone Gallin la sua credibilità di gangster da strada: “Ray è davvero un attore metodico”, dice Boll, “Resta nel personaggio per tutto il tempo delle riprese. Tra le pause rimarrebbe seduto al buio. Non vuole avere contatti con altra gente. Matthew Lillard e Ron Perlman possono scherzare e un minuto dopo girare una scena. Con Ray questo non lo puoi fare. Anche il regista deve trattarlo come il diabolico personaggio che interpreta nel film”.

Assieme a Lillard (*Scream*), che recita la parte di Duke, e Perlman (*Hellboy*), che impersona Norick, lo scrupoloso mentore di Farmer, Boll ha messo assieme un cast di prima categoria. Claire Forlani (*CSI:NY*) – che il regista definisce “una delle più belle donne del mondo” – nel film è la moglie di Farmer, John Rhys-Davies (*Il Signore degli Anelli*) è Merick, il devoto mago del re, e Lelle Sobieski (*Il prescelto*) recita la bella figlia Mauriella. Fanno parte del cast anche Burt Reynolds (*Hazzard*) come il Re Konreid, Will Sanderson (*Bloodryane*) nella parte di Sebastian, cognato di Farmer, Brian J.White (*Stepping – Dalla strada al palcoscenico*) come il capitano delle guardie del re e Kristanne Loken (*Terminator 3: Le macchine ribelli*) nel ruolo di Elora, una sexy Amazzone della Foresta.

Boll aveva già lavorato con la Loken ed era sicura che sarebbe stata in grado di sopportare le fatiche fisiche del suo ruolo. “Ho scelto lei come leader delle Amazzoni perché sapevo che la parte sarebbe stata dura per un attrice” spiega Bol, “Doveva recitare la maggior parte delle scene in una imbracatura che la faceva sembrare appesa ad una liana. Avevo bisogno di una donna robusta, acrobatica ed atletica e sapevo, dopo il lavoro fatto con Kristanna durante le riprese di *BloodRyane* (che l’avevano costretta a recitare in condizioni estremamente difficili in Romania), che sarebbe stata perfetta e che avrebbe sopportato i vari disagi.

Le scenografie delle scene d’azione sono state curate da Tony Ching, vincitore di vari premi e veterano di dozzine di film d’azione cinesi, fra i quali *La foresta dei pugnali volanti*, che aveva

ideato questa immagine delle Amazzoni della Foresta, donne che volano nella foresta appese a delle liane che ricordano i movimenti degli agili acrobati del Cirque du Soleil.

“Ho coinvolto Tony perché non volevo le solite scene d’azione tipo quelle di *Le Crociate* o *Troy*. E’ sempre la solita roba...Io cercavo qualcosa di diverso, di nuovo per un grande film d’avventura.”

Ching ha portato con sé anche dieci stuntmen dalla Cina, le guardie personali del Re, dei ninja vestiti di nero che hanno recitato in alcune delle più sbalorditive e complicate sequenze d’azione del film.

Un altro punto a favore di Boll è stata l’abilità di Tony nel lavorare molto velocemente, essendo stato per parecchi anni coreografo di stuntmen in parsimoniose produzioni di Hong Kong. “Lavorare velocemente mi si addice”, dichiara Boll, “Credo che se il film fosse stato girato in studio, le riprese si sarebbero protratte per almeno altri 30 giorni. E tutta una questione di disciplina e pianificazione.”

“Non abbiamo dovuto ricreare i fondali al computer. Abbiamo lavorato in posti accessibili solo tramite elicottero. Eravamo circondati da enormi montagne e grandi cascate. I castelli in stile medievale sono ricostruiti al computer ma le montagne e i laghi attorno sono assolutamente reali.”

L’entità del budget del film ha permesso a Boll il lusso di ricostruire il villaggio di Stonebridge a Sooke, una riserva naturale nascosta nella punta più meridionale dell’Isola di Vancouver. “E’ uno dei posti più belli dove sia stato e completamente isolato. Non c’è possibilità di accesso al pubblico. Per lavorare lì devi accordarti prima con i nativi del posto. L’aria che c’è ti toglie il fiato – ogni mattina si potevano vedere delle orche assassine affiorare dall’acqua”.

Girare sulle irte Rocky Mountains pone il problema di alcune sfide non troppo usuali per una cast cinematografico. “Quando abbiamo girato la scena dove Farmer, Muriella e Elora camminano sulla cima della montagna l’unico modo per raggiungere la vetta velocemente era andarci in elicottero. Ci siamo arrivati così, ma dopo è venuta giù una nebbia molto fitta e l’elicottero non poteva volare con quelle condizioni atmosferiche. Così siamo rimasti seduti lì per circa tre ore, aspettando che la nebbia si dissolvesse. Alla fine siamo scesi a piedi.” Ma non tutti hanno avuto questa fortuna. La compagnia del film si era stanziata con l’accampamento sulla cime della montagna per i cavalli e i cowboy che se ne prendevano cura. “Loro sono rimasti bloccati lì per molto più tempo. Con la nebbia era troppo rischioso portare giù i cavalli. E’ stata un’avventura.”

Lavorare a un film di questo tipo è stato molto stimolante per il regista. E’ diventato un luogo comune usare il computer per ricreare la folla con gli effetti speciali, ma Boll era stato categorico: voleva usare gente reale in tutte le scene ove fosse stato possibile. “Abbiamo viaggiato con circa 200 cavalli, 100 camion e 800 comparse. La scena della dura battaglia nella foresta e tutta fatta con

attori e comparse. Abbiamo duplicato al computer la folla solo nella scena davanti al castello, durante la quale il Re parla alle sue truppe. Sapevamo che potevamo duplicare la gente al computer...ma sarebbe stato noioso. E poi farlo avrebbe reso migliore il film? Credo di no.”

Inoltre hanno influito anche alcuni aspetti logistici. “Tutti gli attori indossavano dei costumi molto elaborati, e si girava in estate. Era da impazzire. I Krug indossavano un abito che copriva completamente il corpo. La temperatura oscillava tra i 90 e i 100 gradi Fahrenheit (circa 32-38 gradi Celsius) e dovevano combattere, saltare e correre nella foresta con quei costumi. Noi facevamo tutto il possibile per fornirgli abbastanza acqua. A volte però si sdraiavano per terra e a qual punto pensavo ok, non si alzeranno più...ma in realtà ce l’hanno fatta.”

Ad un certo punto anche il veterano Burt Reynolds è stato sopraffatto da quelle condizioni. “Indossava un’armatura di metallo e pelle ed è caduto da una piattaforma. Fortunatamente gli stuntman lo hanno preso al volo. E’ stato terribile.”

Ma ne è valsa la pena? Secondo Boll assolutamente sì. “Quando vedi *In the Name of the King* sullo schermo non ti sembra semplicemente un film fantasy. C’è anche del romantico e del drammatico in esso. E non è solo per i fan del videogame.”

Il film ha utilizzato “Dungeon Siege” come punto di partenza ma non può essere definito letteralmente un adattamento del gioco. “ Sapevamo sin dall’inizio che “Dungeon Siege” sarebbe stato un sottotitolo per il film, perché in realtà puntavamo a qualcosa di più grande. Il videogioco inizia con i Krug che saccheggiano una fattoria e uccidono tutti coloro che ci abitano. Da questo punto in poi la sceneggiatura del film sviluppa un trama del tutto originale. Abbiamo creato dei personaggi nuovi, partendo completamente da zero. Farmer è nel gioco, ma gli altri caratteri sono quasi tutti nuovi.”

Inoltre anche l’eroe del film di Boll, Farmer, si distingue da quello del gioco. “Nel gioco vengono uccisi tutti, incluso la moglie di Farmer. Egli intraprende un viaggio per vendicarsi. Io non volevo che il film fosse semplicemente un continuo massacro. Volevo una storia vera. Così ho fatto sì che Farmer si trovasse in un’altra situazione, che fosse cioè spinto dalla voglia di ritrovare e riportare a casa la moglie, finendo poi per salvare l’intero regno.”

L’approccio che Boll ha avuto per l’adattamento della sceneggiatura di *In the Name of the King* si distingue anche dai suoi lavori precedenti. “ Abbiamo sviluppato la sceneggiatura in circa un anno e mezzo con vari scrittori. Era essenziale che il nostro eroe avesse una ragione reale per compiere le sue azioni. Ecco perché poi il film non è eccessivamente violento. Non è stato vietato infatti, ma solo sconsigliato ai minori di 13 anni non accompagnati da adulti (PG-13), quindi può essere visto da tutta la famiglia. “Non attrarrà solo ragazzi” assicura Boll, “ è un film fantasy e d’avventura con un lieto fine, che coinvolgerà un pubblico molto più vasto”.

## **IL REGISTA**

**Uwe Boll** è nato in Germania, a Wermelskirchen, nel 1965. Laureato in letteratura e con un passato di critico cinematografico, Boll ha intrapreso la carriera di regista in Germania per poi trasferirsi negli Stati Uniti dove ha fondato la sua casa di produzione, la Boll KG, tramite cui finanzia molti suoi progetti, e dove continua a dirigere numerosi film. Boll deve principalmente la sua fama alle numerose trasposizioni cinematografiche di videogiochi di successo e a una personalità ironica e controcorrente per il panorama hollywoodiano.

## **Filmografia**

German Fried Movie (1991)

Barshel – Mord in Genf? (1993)

Amaklauf (1994)

Erste Semester, Das (The First Semester) (1997)

Sanctimony (2000)

Balckwoods (2002)

Heart of America (2003)

House of the Dead (2003)

Alone in the Dark (2005)

Bloodryane (2005)

In the Name of the King: A Dungeon Siege Tale (2007)

Seed (2007)

Postal (2007)

BloodRyane II: Deliverance (2007)

Tunnel Rats (2008)

Far Cry (2008)



## LO SCENEGGIATORE

**Doug Taylor** è residente a Montreal e lavora prevalentemente su film o serie tv drammatiche. Dopo essersi laureato in Specialization in Film Production, con il massimo dei voti, presso la Concordia University, ha rivolto la sua attenzione alla sceneggiatura. Negli anni '80 ha lavorato ad una serie di progetti interessanti, tra i quali il famoso film-debutto di David Wellington "The Carpenter". In seguito Taylor ha lavorato per circa dieci anni nel campo del marketing e delle pubblicazioni su internet, per ritornare al suo primo amore: scrivere sceneggiature.

Negli ultimi anni è stato coinvolto in diversi progetti televisivi canadesi come: *The Atwood Stories* (W Network) e "Naked Josh" (Showcase). Oltre a *In the Name of the King* Doug Taylor ha anche lavorato al film "They wait" con Jamie King. Attualmente è coinvolto nella realizzazione di "Splice", con Adrian Brody e Sarah Polley, uno sci-fi diretto da Vincenzo Natali (*Cube*) e con produttori esecutivi Guillermo de Toro (*Pan's Labyrinth*), Don Murphy (*Transformers*) e la Gaumont Films of France. In via di sviluppo sono anche l'adattamento di "People Who Knock on the Door" di Patricia Highsmith per la BBC; "The Turk" per la Locomotion Pictures di Montreal, e il film biografico "Marita" per la Gaumont Films, basato sulla vita dell'ex amante di Fidel Castro, Marita Lorenz, e del fallito tentativo di omicidio che la vedeva vittima. Nota caratterizzante di Doug Taylor è la sua versatilità, la sua capacità di spaziare dai film horror ai film biografici alle commedie nere.

## IL CAST

**Jason Statham (Farmer)** Fino a dodici anni ha fatto parte della Nazionale Inglese di Tuffi, ma ha lasciato l'attività agonistica per lavorare come modello. Dopo aver girato uno spot della Levi's è stato notato dal regista Guy Ritchie che gli ha offerto l'occasione di recitare in diversi film (*Lock & Stock - Pazzi scatenati*, *Statch – Lo strappo*, *Revolver*). In seguito ha recitato in diversi altri film americani quali *The Italian Job*, *Crank*, *The Transporter*, spesso interpretando il ruolo del giovane eroe, avvantaggiato da un fisico atletico e possente. Attualmente è uno degli attori più richiesti di Hollywood e ha già iniziato a lavorare al sequel di *The Italian Job*, *The Brazilian Job*, a *Crank 2*, a *The Bank Job* e a *Death Race*.

**John Rhys-Davies (Merick)** Nato nel 1944 in Galles, ha vissuto in Inghilterra, Africa e Galles. Si è avvicinato allo studio della letteratura classica dopo aver deciso di intraprendere la carriera di attore. Ha frequentato la rinomata Royal Academy of Dramatic Arts di Londra e ha avuto una carriera piena di successi sia a teatro e sia in televisione. Probabilmente i suoi personaggi più

conosciuti sono stati il Professor Maximillian Arturo nella serie televisiva *Sliders*, Sallah nei film di Indiana Jones e il nano Gimli ne *Il Signore degli Anelli* di Peter Jackson. John Rhys-Davies ha recitato anche in *Sangue Innocente*, *Caterina di Russia*, *Agente 007*, *Zona Pericolo* e *Il tempio di fuoco*. Attualmente vive tra Los Angeles e l'Isola di Man.

**Ray Liotta (Gallian)** E' un attore statunitense nato nel 1954. Ha studiato recitazione alla University of Miami. Lavora in soap opera, film tv e musical in ruoli sempre diversi e nell'86 ha interpretato Ray Sinclair in *Qualcosa di Travolgente* al fianco di Melanine Griffith, con la quale era all'epoca sposato. Per questo ruolo ha ricevuto una nomination al Golden Globe come miglior attore non protagonista. Nel 1990 ha recitato nel celeberrimo *Quei bravi ragazzi* di Martin Scorsese. Ha lavorato anche con Gui Ritchie in *Revolver*, Ridely Scott in *Hannibal* e Ted Demme in *Blow*. Tra gli altri film di Lotta ricordiamo *Una moglie per papà*, *Fuga da Absolom*, *Abuso di potere*, *Articolo 99* e *L'uomo dei sogni*.

**Matthew Lillard (Duke Fallow)** Nato in Michigan nel 1970 ma cresciuto in California, ha studiato recitazione all'American Academy of Dramatic Arts di Pasadena ed è stato co-fondatore della compagnia teatrale Mean Street Ensemble. Nel 1991 si è trasferito a New York per frequentare la scuola di recitazione teatrale Circle in the Square. E' noto soprattutto per il ruolo di Shaggy nella serie di film dedicati a *Scooby-Doo*, ma ha recitato anche in *Scream*, *I 13 spettri*, *Il sogno di una estate*, *Pene d'amor perdute*, *Kiss me*, *Anche i mostri vanno al college*.

**Leelee Sobieski (Muriella)** Giovane attrice statunitense nata a New York nel 1983. Il suo ingresso nel mondo del cinema è stato casuale, quando è stata notata dal direttore di un'agenzia di casting alla mensa scolastica della New York City School. Nel 1998 ha recitato in *Deep Impact*, insieme ad Elijah Wood. Nel 1999 è stata diretta da Stanley Kubrick in *Eyes Wide Shut*, l'ultimo film del famoso maestro. Con la nomination internazionale al Golden Globe ed una candidatura all'Emmy, per l'interpretazione di Giovanna d'Arco nell'omonima miniserie della CBS, è stata consacrata attrice di primo livello. Tra gli altri lavori ricordiamo anche *Il prescelto*, *La figlia di un soldato non piange mai*, *Mai stata baciata*. La Sobieski, nel tempo libero, si dedica alla pittura e alla poesia.

**Burt Reynolds (King Konreid)** Entra nel mondo del cinema intorno agli anni '50-'60. Il lavoro più conosciuto di questo periodo è lo spaghetti western *Navajo Joe* di Sergio Corbucci. Il grande successo arriva però nel 1972 con il film *Un tranquillo week-end di paura*. Da questo

momento in poi sarà considerato un sex symbol del cinema hollywoodiano. Nel 1997 recita in *Boogie Nights – L'altra Hollywood* e viene candidato al premio Oscar come miglior attore non protagonista. Nella sua filmografia troviamo anche: *Hazzard, I soliti amici, Il tempo dei cani pazzi, Striptease, Black Jack, Il corpo del reato.*

**Ron Perlman (Norick)** Attore e doppiatore statunitense. È nato a Manhattan e ha frequentato la University of Minnesota conseguendo il Master in Belle Arti. Tornato nella sua città natale, Perlman, intraprende la carriera di attore teatrale recitando in opere di Pinter, Beckett, Shakspeare, Marlow, Ibsen e Chekhov. Agli inizi degli anni '80 recita ne *La guerra del fuoco* di Jean-Jacques Annaud, nell'86 ne *Il nome della Rosa*, diretto anche qui da Annaud. Dopo l'interpretazione di Vincent nella serie tv cult della CBS "*La bella e la Bestia*" ha ricevuto diversi premi: il Golden Apple Award come Migliore scoperta maschile dell'anno (1988), un Golden Globe come Miglior Attore in una serie drammatica e due Best Actor Awards oltre a diverse nomination. Nel corso della sua carriera, oltre ad aver dato voce a numerosi personaggi di cartoni animati ha recitato in *Triplo gioco, La città perduta, Una cena quasi perfetta, I sonnambuli, Alien: la clonazione, Hellboy.*

**Claire Forlani (Solana)** A soli 11 anni inizia a prepararsi per diventare attrice frequentando l'Art Educational School di Londra. Nel 1993 si trasferisce a San Francisco con i genitori e inizia a lavorare nella mini serie tv *J.F.K.:Reckless Youth* e per *Scuola di polizia 7 – Missione a Mosca*. Nel 1996 recita al fianco di Sean Connery e Nicolas Cage in *The Rock* e l'anno dopo in *L'ultima volta che mi sono suicidato*. Diventa nota al pubblico nel 1998 dopo aver recitato in *Vi presento Joe Black*. Ha inoltre recitato in *Generazione X*, il film biografico *Basquiat* e *S.Y.N.A.P.S.E – Pericolo in rete*. Dal 2006 interpreta la dottoressa Peyton Driscoll, medico legale della scientifica, in *CSI: New York*.

## **LA COLUMBIA BRITANNICA: SCENOGRAFIA NATURALE DI IN THE NAME OF THE KING**

La Columbia Britannica è la regione più occidentale del Canada e una delle regioni più montuose dell'America del Nord. Ad ovest si affaccia su Oceano Pacifico. Il litorale si estende per più di 27.000 km, dividendosi in una miriade di isole e isolette (circa 6.000) sparse da nord a sud. Alcune di queste isole, per lo più disabitate, sono al riparo in fiordi tagliati dentro un impressionante

muro di montagne: le Montagne Costiere. Le cime delle Montagne Costiere superano i 2.000 metri e ad est di queste si estende un altopiano coperto di foreste, praterie e laghi.

La Columbia Britannica è divenuta colonia inglese nel 1858 , nel 1871 si è unita al Canada con cui è stata collegata di fatto solo nel 1887 con il completamento della linea ferroviaria Canadian Pacific.

Il capoluogo di questa regione è Victoria, che si trova sull'isola di Vancouver sebbene la città più popolosa sia Vancouver, che si trova nella parte sud-occidentale della terraferma. Dal dopoguerra ad oggi, queste città sono diventate due importanti centri culturali, abitati da artisti e poeti. Il turismo ha poi contribuito, negli ultimi decenni, a far sviluppare economicamente l'area.

La bassa densità della popolazione, una forte presenza di fauna selvatica, un territorio ancora in parte vergine caratterizzato da un vario aspetto topografico ed un'economia basata per lo più sul turismo e sull'industria manifatturiera, che sfrutta prevalentemente le risorse naturali dell'isola, hanno fatto sì che la Columbia Britannica cominciasse ad essere considerata uno dei migliori posti al mondo come qualità di vita.